

**ALLA GALLERIA D'ARTE MODERNA IL FESTIVAL «SOLE LUNA» HA ESORDITO CON «HUNGRY MINDS»**

# Palermo crocevia del dialogo delle varie culture

*Un film straordinario che racconta due storie incredibili di biblioteche viaggianti. Un road movie con battello, cammelli e yak. La fotografia è di Bernd Meiners*  
**VINCENZO PRESTIGIACOMO**

Palermo, crocevia del dialogo tra culture, per una settimana ospita oltre 200 eventi. Alla Gam il Festival Sole Luna ha esordito con "Hungry Minds" della tedesca Beatrix Schwehm. Un film straordinario che racconta due storie incredibili di biblioteche viaggianti. Un road movie con battello, cammelli e yak (animali da trasporto). Gli scenari sono il Bangladesh e la Mongolia. Il bengalese Rezwan crea una imbarcazione con biblioteca per ragazzi e adulti con la possibilità di potere usufruire anche di un computer che si alimenta con pannelli solari. A pochi passi donne inginocchiate che puliscono pentole nel fiume con la sabbia. E c'è chi comunica col telefonino. La fotografia di Bernd Meiners cattura come una sorta di magia.

Intanto nell'altro lato del mondo il mongolo Dashdondog attraverso un viaggio allucinante, sposta la sua biblioteca mobile attraverso cammelli e yak per raggiungere alcuni villaggi isolati e aiutare i bambini a leggere, alleggerendo genitori in difficoltà.

"Insieme per Palermo" soltanto in questa giornata ha messo in cantiere una ventina di eventi. Alle ore 11 a Palazzo Branciforte di



**Al Festival Sole Luna ha esordito con "Hungry Minds" della tedesca Beatrix Schwehm. Un film straordinario che racconta due storie incredibili di biblioteche viaggianti. Un road movie con battello, cammelli e yak (animali da trasporto). Gli scenari sono il Bangladesh e la Mongolia. Il bengalese Rezwan crea una imbarcazione con biblioteca per ragazzi e adulti**

via Bara all'Olivella "Specchio di civiltà e incontro di culture" con Gianni Puglisi, Maria Andaloro e Pietro Colletta. L'edificio, restaurato recentemente dall'architetto milanese Gae Aulenti (la sua scomparsa è stata una grande perdita), ospita un'area espositiva per mostre permanenti con collezioni di archeologia, maioliche, numismatica, filatelia. La struttura possiede una biblioteca con 70 mila volumi, una caffetteria, una sala conferenze con un centinaio di posti.

Dalle ore 16 alle 19 "Arte, storia e giochi nei vicoli della città". Il campo è quello compreso tra vicolo San Giuseppe D'Arimatea e San Cataldo. Tuffiamoci nel passato. Nella "Palermo felicissima" del Settecento - felicissime soltanto un migliaio di famiglie aristocratiche e dell'alta borghesia -, tra gare equestri e balli trovava spazio anche il calcio fiorentino giocato con le mani, che fu poi spodestato alla fine dell'Ottocento dal football di importazione inglese. Il gioco era molto simile alla pelota basca e alla pallacorda. Nacque nel Cinquecento fra gli aristocratici e diventò in Italia popolarissimo nel Settecento; nell'Ottocento fu simbolo e modello culturale della borghesia risorgimentale.

A Palermo si praticava nei giardini dei palazzi nobiliari e nello spazio in cui oggi si estende villa Bonanno. I giocatori, tre o quattro per squadra, erano forniti di un bracciale di legno irto di punte massicce con il quale lanciavano il pallone di rimessa, disputandosi la vittoria in base ad un punteggio da tennis. E sugli spalti in legno l'entusiasmo era da stadio moderno. Fu considerato non solo un passatempo e uno svago ma, soprattutto, un esercizio per mantenere in forma i muscoli e abituare il corpo alla fatica. Era anche un esercizio utile per la pratica delle armi. Per questo educatori,



uomini di corte e maestri d'arme ne raccomandavano l'uso frequente ai guerrieri di nobili natali.

Oggi la serata si chiuderà con un momento di nostalgia. Alle ore 21 al Teatro Politeama concerto del maestro paroliere Mogol accompagnato da un pianista e da un armonicista.